

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/07/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-07-2015 al 03-07-2015

02-07-2015 Giornale di Sicilia.it <b>Incendio a Monte Pellegrino, in fiamme sterpaglie vicino al Castel Utveglio</b> .....	1
02-07-2015 IIMarghine.net <b>Incendio al Bivio di Bolotana FOTO</b> .....	2
03-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Le fiamme minacciano per ore la Statale 197</b> .....	3
03-07-2015 La Nuova Sardegna <b>Incendio colposo: due denunciati</b> .....	4
03-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) <b>Alluvione, critiche feroci sui fondi della Croce Rossa</b> .....	5
03-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) <b>Maltempo, una proroga per la pesca all'aragosta</b> .....	6
03-07-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) <b>Villa S.Antonio, tanta paura per un incendio</b> .....	7
02-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Nuoro) <b>Servizio antincendio affidato alla compagnia barracellare</b> .....	8
02-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Nuoro) <b>Rimborsi per l'alluvione, proteste a Posada e Torpè</b> .....	9
01-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia) <b>Chiesto il rinvio a giudizio per i sindaci di Olbia e Arzachena</b> .....	10
02-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Oristano) <b>Villaurbana, incendio domato grazie all'elicottero</b> .....	11
02-07-2015 Sardegna Live <b>Divampano due incendi: in azione Canadair ed elicotteri</b> .....	12
02-07-2015 Yahoo! Notizie <b>Sicilia, Leoluca Orlando: su isola stato calamità istituzionale</b> .....	13

***Incendio a Monte Pellegrino, in fiamme sterpaglie vicino al Castel Utveg-  
eggio***

PALERMO

di Ignazio Marchese-  
02 Luglio 2015

PALERMO. Vigili del fuoco e forestale al lavoro per un incendio che è divampato a Monte Pellegrino non distante da Castel Utveg-eggio, a Palermo. A segnalare le fiamme alcuni automobilisti che hanno chiamato la polizia. Sono intervenute diverse squadre antincendio per circoscrivere il rogo ed evitare che le fiamme potessero arrivare nella strada che porta al santuario di Santa Rosalia.

I pompieri sono stati impegnati a spegnere decine di incendi. I roghi ad Altavilla Milicia nei pressi dello stabilimento Acqua Milicia, sulla Palermo-Mazara del Vallo nei pressi dello svincolo di Partinico, a Corleone, a Belmonte Mezzagno, nella strada Provinciale 3 a Capaci, nella Statale 121 Palermo-Agrigento, nei pressi di Misilmeri.

Domenica un incendio era divampato su monte Grifone, la montagna che sovrasta il quartiere di Bonagia e nello stesso un altro rogo era divampato al cimitero dei Rotoli a Vergine Maria, sempre a Palermo. Sul posto intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento il fuoco, che si era propagato vicino all'ingresso principale del camposanto. Ad andare in fiamme alcuni mezzi meccanici, depositati all'interno di un parcheggio, tra cui una pala meccanica e un furgone.

***Incendio al Bivio di Bolotana FOTO***

02/07/2015, 17:43 | Di Giulia Serra | Categoria: Attualit 

Incendio al Bivio di Bolotana

Tweet

BOLOTANA - Incendio in localit  Bardosu.  
L'antincendio a lavoro per spegnere le fiamme.

Giulia Serra

***Le fiamme minacciano per ore la Statale 197***

*Intervento di volontari, Forestale e un elicottero*

Ore di paura ieri nel Medio Campidano per un incendio di vaste dimensioni che, tra San Gavino Monreale e Gonnosfanadiga, ha mandato in fumo più di 50 ettari. Per fortuna non ci sono stati danni alle persone, ma le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno interessato sia campi destinati al pascolo, ma anche querce, numerosi oliveti e piante di eucaliptus.

Le prime colonne di fumo si sono sviluppate intorno alle 16 ed hanno creato non pochi problemi a ridosso della strada statale 197 con i carabinieri della stazione di San Gavino impegnati per ore nella regolazione del traffico che ha subito rallentamenti. In alcuni momenti è stato praticamente impossibile transitare sulla Statale. Il forte vento ha reso difficili le operazioni di spegnimento mentre non è ancora chiara l'origine dell'incendio: non si esclude l'origine dolosa.

Per domare le fiamme è intervenuto anche un elicottero insieme agli uomini del corpo forestale di Sanluri, dell'Ente Foreste Monte Omu e tantissimi volontari di San Gavino e di Gonnosfanadiga. Decisiva l'azione degli uomini della protezione civile della Livas presieduta da Edorado Garau e della compagnia barracellare di Gonnosfanadiga guidata dal capitano Giampiero Fosci: «I danni sono incalcolabili - rimarca quest'ultimo - siamo intervenuti subito sul posto insieme agli altri volontari. proprio per la campagna antincendio svolgiamo un'azione di vigilanza di 24 ore su 24 senza nessuna sosta». I barracelli possono contare anche sull'utilizzo di un fuoristrada acquistato con soldi propri. Solo in tarda serata l'incendio è stato spento e poche ore prima un altro incendio si era sviluppato a San Gavino nella discarica dei rifiuti dell'alluvione del 2013 proprio in corrispondenza del campo rom che ancora oggi non ha né acqua né corrente elettrica.

**Gigi Pittau**

***Incendio colposo: due denunciati***

Lavoravano con una smerigliatrice da cui erano partite delle scintille, il fuoco aveva distrutto 80 ettari  
PADRIA Utilizzavano una smerigliatrice per sistemare un cancello, quando le scintille provocate dalla mola che si muoveva sul ferro, hanno provocato un incendio di vaste proporzioni, 80 ettari sono andati in fumo e per spegnere le fiamme sono dovuti intervenire anche gli elicotteri. Le indagini svolte dal Nucleo Investigativo del Corpo Forestale e dalla Forestale di Bonorva hanno portato alla denuncia a piede libero di due persone con l'accusa di incendio boschivo colposo, perchè ritenute responsabili dell'incendio che verso le 11 del 24 giugno scorso era partito nelle campagne di Padria, in località Monte Fromma. La Forestale di Bonorva, allertata dalla sala operativa di Sassari, è intervenuta immediatamente e rilevato che si trattava di una zona boscata e con una orografia fortemente accidentata, ha chiesto l'intervento di mezzi aerei affinché coadiuvassero il personale a terra nelle operazioni di spegnimento. Le fiamme, infatti, favorite dall'intensità del vento, si sono dimostrate subito di difficile contenimento perché si propagavano velocemente nella copertura vegetale completamente disidratata, anche a causa delle alte temperature. Data la gravità della situazione, sono anche intervenuti uomini e mezzi della Forestale di Villanova Monteleone e di Thiesi, numerose squadre dell'Ente foreste, di barracelli e di volontari. Dalle tre basi elicotteri del Corpo forestale dislocate ad Anela, Bosa e Farcana, si sono levati in volo altrettanti elicotteri, con a bordo gli elitransportati del Corpo Forestale, raggiunti subito dopo da un canadair, decollato da Olbia. I mezzi aerei, guidati via radio dai Forestali a terra, hanno lavorato sino al tardo pomeriggio, lanciando numerose bombe d'acqua sulle fiamme e contribuendo in modo rilevante nell'attività di spegnimento operato sul campo dal personale antincendio. Solo intorno alle 20 di quel giorno, l'incendio è stato spento, dopo che comunque aveva interessato una superficie di circa 80 ettari di cui oltre 60 di aree boscate.

*Alluvione, critiche feroci sui fondi della Croce Rossa*

Alluvione, critiche feroci  
sui fondi della Croce Rossa

Il comitato dei cittadini all attacco: «La scelta del bando è ignobile e degradante

Soluzione voluta dal livello nazionale perché i referenti locali erano contrari»

OLBIA Proseguono le polemiche relative alla distribuzione dei fondi della Croce Rossa destinati alle vittime dell'alluvione del 18 novembre del 2013. Il comitato per la tutela dei diritti degli alluvionati non usa mezze misure intitolando il documento sottoscritto dal presidente Moreno Contini «Spariamo sulla Croce Rossa». «In qualità di presidente del Comitato per la tutela dei diritti degli alluvionati di Olbia scrive Contini, ho ricevuto in questi giorni decine di telefonate, e-mail e messaggi privati sui social network da cittadini alluvionati che hanno partecipato al bando della Croce Rossa. I quali lamento paradossali casistiche di ingiustizia palese nella classifica "degli sfigati" stilata dalla Croce Rossa. Avrei voluto avere delle risposte confortanti da dare a loro prosegue Contini, o la possibilità di indicargli qualche soluzione alternativa. Non immaginate quanto sia stato frustrante sentirsi impotente e in un certo qual modo inutile mentre sentivo le voci tremolanti di chi trattiene a stento le lacrime mentre mi raccontavano al telefono l'ingiustizia subita. Forse il danno subito non era abbastanza, bisognava anche mortificare i nostri concittadini? Contini ricorda come già in tempi non sospetti avesse criticato il fatto che la Croce Rossa ricorresse a un bando per la distribuzione degli aiuti economici. «Quei fondi sono stati raccolti grazie alla generosità della gente, e io già allora in qualche modo prevedevo quanto oggi sta accadendo. Quello che mi rattrista è la consapevolezza di sapere che tutto ciò si sarebbe potuto evitare, compresa la lunghissima attesa, semplicemente sfruttando la banca dati ottimamente dettagliata che il Comune di Olbia aveva prodotto. Al Comune di Olbia, nonostante io stesso non gli abbia risparmiato alcune critiche, va il merito (anche dietro la spinta e la collaborazione attiva della commissione bipartisan per la gestione del post alluvione) di aver proposto alla CRI di utilizzare parametri di valutazione basati sui danni effettivamente subiti e sugli aiuti già ricevuti incrociando i dati dallo stesso raccolti». Purtroppo, nonostante gli sforzi del comitato, nulla è cambiato. «La Croce Rossa italiana ha ignorato la proposta, procedendo, in accordo con la Regione Sardegna, a questa ignobile e degradante soluzione del "bando". La cosa più vergognosa è che queste decisioni la Croce Rossa le ha prese ignorando totalmente i referenti locali della loro stessa associazione. Infatti, i referenti sardi della CRI hanno subito la decisione presa a livello nazionale». Contini, a nome del comitato che rappresenta lancia un appello ai compagni di sventura. «Vorrei spronare i cittadini alluvionati a non perdere di vista la battaglia più importante, sia in termini economici, sia in termini concettuali, e cioè quella nei confronti delle Istituzioni a vario titolo responsabili di questa tragedia. Noi abbiamo avviato un percorso giudiziario "pilota" per verificare la possibilità che la Magistratura metta le Istituzioni coinvolte di fronte alle proprie responsabilità. Appena avremo chiaro il percorso da seguire lo renderemo noto a tutti in un'assemblea pubblica. Sia chiaro che non vogliamo creare false aspettative a nessuno, ma noi non ci siamo fermati anche se non stiamo facendo "chiasso"».

***Maltempo, una proroga per la pesca all'aragosta******ECONOMIA » UN SETTORE IN SOFFERENZA***

Maltempo, una proroga  
per la pesca all'aragosta

Le imprese chiedono di poter recuperare le giornate perse fra aprile e giugno

Vent'anni fa per la stessa ragione venne attuato il blocco dell'ingresso del porto

L'imponente struttura sulla banchina del molo Rizzi, costata oltre un milione di euro di denaro pubblico, fino a oggi ha goduto di una gestione controversa. Assolve al compito di mercato del primo pescato ma è chiaramente sottoutilizzata e probabilmente meriterebbe una analisi approfondita trattandosi di un impianto che si trova in una straordinaria posizione panoramica e in una altrettanto condizioni logistica favorevole, al centro dell'area urbana. Anche questo argomento fa parte del contenzioso in atto tra i pescatori che chiamano l'impianto con molta ironia la palafitta (g.o.)

di Gianni Olandi wALGHERO La marineria locale, e quella sarda più in generale, sono da tempo al centro di forti tensioni provocate da normative regionali superate, dalla mancanza di adeguamento delle politiche di protezione e ripopolamento la cui attuazione è spesso demandata agli stessi pescatori, come nel caso delle aragoste, e da una condizione di complessiva incertezza che sta mettendo in discussione la stessa sopravvivenza di tante imprese della piccola pesca. Una problematica che, nel caso algherese, investe una delle attività storiche della Riviera del Corallo che una volta aveva proprio nelle attività legate al mare uno dei riferimenti più importanti di tante famiglie. Le tensioni accennate in precedenza sono monitorate anche a Palazzo Civico e si registrano già alcune iniziative indubbiamente opportune. «Stiamo lavorando per organizzare ad Alghero una conferenza di servizi con i riferimenti istituzionali della Regione, compresi quelli tecnici dice il sindaco Mario Bruno per affrontare nel merito una situazione che presenta ormai troppe debolezze normative che colpiscono l'intera categoria dei pescatori». A proposito di questi ultimi appare significativo un intervento da parte di un veterano della pesca algherese, Tomasino Uldanch, che ricorda di un episodio verificatosi nel 1991 che portò il porto di Alghero alla chiusura per 12 giorni per lo sciopero generale della categoria. I pescatori avevano legato le proprie imbarcazioni con catene impedendo l'entrata e l'uscita dall'aerea portuale, paralizzando tutte le attività e determinando un intervento piuttosto pesante delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria. «Per quello sciopero ricorda Tomasino Uldanch sono stati condannati a otto mesi di reclusione, con la condizionale, ma la manifestazione alla quale tutti i pescatori algheresi parteciparono, obbligò la Regione a fare fronte ai rimborsi per le condizioni meteo marine avverse e quindi a riconoscere la mancata possibilità della nostra categoria di andare a lavorare». Il ricorso storico citato dall'anziano pescatore è lo stesso che oggi provoca profondo malcontento della categoria. L'esempio più eclatante è quello dell'aragosta: dall'apertura della pesca, il 30 marzo, e per i tre mesi successivi, a causa delle condizioni meteo marine negative, le barche sono uscite in mare una decina di giornate al mese con evidenti ripercussioni negative sul piano economico, soprattutto per quelle gravate dalla presenza di personale imbarcato. Tomasino Uldanch sostiene che quelle giornate perse debbono essere recuperate, almeno in parte, quando il 30 agosto arriverà il fermo biologico.



***Villa S.Antonio, tanta paura per un incendio***

Villa S.Antonio,  
tanta paura  
per un incendio

VILLA SANT'ANTONIO La ridotta superficie dell'incendio e la tempestività degli interventi ha evitato che le fiamme arrivassero all'interno del paese. I danni sono stati limitati, ma la paura per gli abitanti di Villa Sant'Antonio è stata tanta, quando ieri mattina un incendio si è sviluppato nelle periferie del paese. Le elevate temperature da bollino rosso avevano, infatti, già messo in allerta l'apparato antincendio regionale. Quando è scattato l'allarme rosso le squadre a terra hanno raggiunto la periferia di Villasant'Antonio e si sono messe subito al lavoro. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Corpo forestale, i vigili del fuoco di Oristano e gli operatori dell'Ente foreste. Ad allarmare la popolazione è stata l'enorme colonna di fumo che si vedeva a diversi chilometri di distanza. Le fiamme sono arrivate dalla campagna e sono state spente a pochi centinaia di metri dalle prime case, proprio a ridosso del cimitero, lungo la strada provinciale per Assolo. Non è stato necessario provvedere ad una eventuale evacuazione, ipotizzata dalla protezione civile. Molti abitanti si sono adoperati per fermare l'incendio, collaborando con le squadre a terra. Nella notte, invece, un incendio del quale si ignorano le cause, ha distrutto un fienile nelle campagne di Mogoro. L'allarme è stato lanciato alle 23 ai vigili del fuoco di Ales. Le fiamme hanno distrutto un centinaio di presse di fieno e della legna. La struttura non è stata però danneggiata. Sull'episodio indagano i carabinieri di Mogoro. (e. s.)

***Servizio antincendio affidato alla compagnia barracellare***

OSIDDA. La giunta municipale ha approvato la convenzione per l'affidamento alla compagnia barracellare di Osidda del servizio di vigilanza antincendio, compreso quello di pulizia delle strade...

02 luglio 2015

OSIDDA. La giunta municipale ha approvato la convenzione per l'affidamento alla compagnia barracellare di Osidda del servizio di vigilanza antincendio, compreso quello di pulizia delle strade comunali, delle loro pertinenze e dei siti più esposti agli incendi. L'atto deliberativo, che riguarda l'annualità in corso, è in linea col regolamento comunale per il funzionamento della compagnia barracellare, che individua tra le funzioni di competenza proprio la prevenzione degli incendi. Per l'espletamento del servizio l'amministrazione comunale metterà a disposizione della compagnia i mezzi e le attrezzature di cui dispone mentre per il sostenimento dei costi erogherà 12 mila euro in 2 rate: 6 mila euro alla conclusione dei lavori di pulizia entro il 15 luglio e 6 mila euro a conclusione della campagna antincendio. Al responsabile del Servizio tecnico è stato demandato il compito dell'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti. L'atto deliberativo, con separata votazione, è stato reso immediatamente esecutivo. *(b.a.)*

*Rimborsi per l'alluvione, proteste a Posada e Torpè*

A due anni dall'alluvione Cleopatra arrivano i fondi raccolti dalla Croce rossa Polemiche per i criteri di ripartizione. «Chi ha un reddito ha diritto a una miseria» di Sergio Secci

Tags urbanistica comune puc

02 luglio 2015

POSADA. A quasi due anni dall'alluvione che ha distrutto la piana di Torpè e Posada sommergendo d'acqua centinaia di abitazioni e aziende agricole, la Croce rossa italiana ha iniziato la distribuzione dei soldi raccolti tramite gli appelli televisivi.

Grazie agli sms arrivati da tutta Italia, l'associazione umanitaria ha raccolto oltre 5 milioni di euro, fondi che sono stati distribuiti con i criteri approvati in un protocollo d'intesa firmato lo scorso anno con la Regione. Da questo accordo sono state stilate delle graduatorie che tengono conto, oltre che del danno subito, del reddito degli alluvionati e dell'eventuale presenza di disabili in casa. Graduatorie che pur fatte in assoluta buona fede e basandosi su dati ufficiali, hanno però creato malumore in numerose famiglie. C'è infatti chi, a parità di danni, si trova ad ottenere rimborsi che sono spesso di decine di migliaia di euro inferiori a situazioni apparentemente analoghe.

A puntare il dito contro la ripartizione dei fondi, è un ex sottufficiale della polizia penitenziaria originario di Torpè ma residente a Posada. La notte del 18 novembre Salvatore Pala ha dovuto lasciare in tutta fretta la sua casa, in località Ludu, per trovare scampo dalla piena del fiume che, oltre ad allagare la casa, gli ha rovinato due automobili e un camion «Sia la mia famiglia che quella di mio padre abbiamo subito danni documentati per oltre 30mila euro – racconta –, ma ci è stata rimborsata una cifra inferiore ai tremila euro. Alle nostre rimostranze ci è stato detto che noi un reddito lo abbiamo e che nella compilazione delle graduatorie si è tenuto conto dell'Isee e di altre situazioni particolari, come la presenza nel nucleo familiare di invalidi. Chi tramite gli sms ha donato i soldi a favore degli alluvionati, lo ha fatto per tutti indistintamente. Pertanto la somma raccolta doveva essere assegnata in parti eguali a tutti coloro che hanno avuto la casa distrutta invece di creare malumori utilizzando parametri poco chiari». A Posada non sono molte le abitazioni che hanno i requisiti di abitabilità e che hanno potuto accedere ai finanziamenti. Molte se ne registrano invece a Torpè dove la piana è più densamente popolata e anche in questo comune, così come è successo pochi giorni fa ad Olbia, sono stati in tanti a protestare. «C'è sicuramente della disparità tra famiglie che hanno avuto lo stesso identico danno – protesta uno dei residenti dell'agro –. Al di là del reddito percepito si doveva procedere a ripartire in egual misura i rimborsi per non creare disparità tra le famiglie, procedendo magari con accurati controlli in modo da evitare che casupole di campagna vengano dichiarate come abitazioni principali».

Tags urbanistica comune puc

***Chiesto il rinvio a giudizio per i sindaci di Olbia e Arzachena***

Alluvione,

I due primi cittadini sono accusati di disastro e omicidio colposo insieme a 4 dirigenti comunali e provinciali

Tags alluvione processo

01 luglio 2015

Le strade di Olbia invase dal fango TEMPIO. Chiesto il rinvio a giudizio per i sindaci di Olbia e Arzachena, accusati di disastro colposo e omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione del 18 novembre 2013. La richiesta è stata ribadita dal pm Angelo Beccu durante l'udienza preliminare che si è aperta nel tribunale di Tempio e presieduta dal giudice Vincenzo Cristiano. Assieme ai primi cittadini, Gianni Giovannelli e Alberto Ragnedda, nell'inchiesta sono coinvolti i dirigenti del Comune di Olbia, Gabriella Palermo e Antonello Zanda, il responsabile della protezione civile, Giuseppe Budroni e il dirigente provinciale Federico Cerutti Ferrarese.

Al centro delle accuse, la mancata attivazione delle procedure previste dall'allerta meteo lanciato dalla protezione civile nazionale. I familiari di dieci delle tredici vittime della Gallura si sono costituiti parte civile. L'udienza preliminare è stata aggiornata all'8 luglio. Sono previsti gli interventi dei difensori dei sindaci di Olbia e Arzachena e dei quattro dirigenti pubblici.

Tags alluvione processo

***Villaurbana, incendio domato grazie all'elicottero***

VILLAURBANA. Apparato antincendio regionale mobilitato ieri pomeriggio a causa di un incendio che ha minacciato il monte Grighine. Le fiamme hanno raso al suolo oltre due ettari di territorio tra i...

Tags incendio

02 luglio 2015

VILLAURBANA. Apparato antincendio regionale mobilitato ieri pomeriggio a causa di un incendio che ha minacciato il monte Grighine. Le fiamme hanno raso al suolo oltre due ettari di territorio tra i comune di Mogorella e Villaurbana. Il rischio incendio era da bollino rosso a causa delle elevate temperatura e del forte vento. Prima delle 14 una delle vedette ha fatto scattare l'allarme e dal Cop di Fenosu sono state inviate le squadre a terra e uno degli elicotteri del servizio di emergenza. Sul posto hanno lavorato per oltre due ore squadre della forestale e dell'Ente foreste. Alla fine il bilancio è stato limitato grazie

anche all'intervento del mezzo aereo. Il bilancio è provvisorio ma parla di oltre due ettari di macchia bassa, pascolo cespugliato e un piccolo rimboschimento di eucalipti. Sono in corso le indagini per individuare le cause che hanno provocato l'incendio ai piedi del Grighine. (e.s.)

Tags incendio

***Divampano due incendi: in azione Canadair ed elicotteri***

Home / News /

ALGHERO

Divampano due incendi: in azione Canadair ed elicotteri

I roghi avrebbero origine dolosa

del 02/07/2015

di Redazione Sardegna Live

Due incendi sono divampati ad Alghero a distanza di due ore l'uno dall'altro.

Il primo è scoppiato intorno alle 16 nella località di Surigheddu e Mamuntanas dove il rogo ha devastato circa 500 ettari di terreno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Protezione Civile, il Corpo Forestale più un canadair che ha effettuato 30 lanci e due elicotteri.

Il secondo rogo è divampato in località Sa Segada, dove i Vigili del fuoco sono ancora impegnati nelle operazioni di spegnimento.?

Entrambi gli incendi avrebbero origine dolosa.

02 lug 2015 | In Sardegna

alghero, incendi, roghi, canadair, elicotteri, vigili del fuoco, protezione civile

***Sicilia, Leoluca Orlando: su isola stato calamità istituzionale***

Da Xpa | Askanews - 21 ore fa

Palermo, 2 lug. (askanews) - "La vicenda della trazzera di Caltavuturo rappresenta solamente l'ultima conferma di ciò che da oltre un anno e mezzo non ci stanchiamo di denunciare evidenziando i tantissimi segnali di quello che abbiamo definito 'stato di calamità istituzionale'". Lo ha detto Leoluca Orlando, presidente dell'AnciSicilia.